

Distretto delle Valli Olimpiche, del Pinerolese e della Val Sangone

NOTA DI ACCOMPAGNAMENTO alla rimodulazione del PTI

1. La metodologia adottata

Al fine di ridurre la frammentazione progettuale e, di riflesso, aumentare il livello di contestualizzazione del Programma, si è cercato di avviare un processo di rimodulazione che muovesse da logiche in grado di evidenziare, in modo plausibile, il contributo di ciascun progetto all'idea complessiva di sviluppo del territorio di riferimento. Nel dettaglio, si è scelto di lavorare su due livelli, ossia i) la coerenza esterna e ii) la coerenza interna.

Per coerenza esterna intendiamo la capacità del progetto di cogliere e territorializzare gli indirizzi programmatici nonché gli obiettivi strategici contenuti nei documenti provinciali (Piano di Sviluppo Turistico - documenti preliminari) e regionali. Valutare la coerenza interna ha significato, invece, cercare di comprendere quanto i progetti assumano come riferimento il territorio e le sue potenzialità, espresse o latenti.

Il processo di rimodulazione ha permesso, quindi, una ridefinizione funzionale del complesso degli interventi, la quale si è tradotta nei seguenti passaggi:

- i) eliminazione degli interventi e delle azioni con un basso livello di coerenza o con scarso livello di fattibilità tecnica o, ancora, in seguito di ponderate scelte strategiche (colore giallo);
- ii) ii) aggregazione in singole schede-progetto di interventi e azioni con carattere di complementarità (colore rosso).

Una volta individuati i progetti non coerenti ed accorpati o resi conformi i progetti analoghi è stato quindi possibile mettere in risalto i progetti maggiormente strategici per il territorio e far emergere alcuni cluster progettuali sulla base delle vocazioni turistiche del territorio.

2. Il ragionamento di fondo

Abbiamo suddiviso gli interventi del PTI in due ambiti-sistema: turismo ed energie.

Ambito turismo

L'ipotesi da cui ha tratto le mosse il processo di rimodulazione è che per integrare realmente la progettualità emersa è necessario operare sui singoli interventi avendo come riferimento il sistema territoriale nel suo complesso e, quindi, valutando il ruolo che ogni progetto può avere nella strutturazione dell'idea guida generale.

Il territorio del PTI è stato preso in considerazione come un *sistema* turistico in cui coesistono sia risorse attuali che potenziali. Tali risorse, prima ancora delle singole progettualità, costituiscono gli elementi attraverso i quali leggere il territorio e tentare una riorganizzazione progettuale in grado di esprimere con maggior forza l'idea guida alla base del PTI.

L'idea di fondo è quindi quella di costruire una rappresentazione territoriale delle dinamiche turistiche che permetta da un lato di tener conto dei tradizionali punti di forza già consolidati (es. sistema neve) dall'altro di lavorare sulla progettualità in corso, che riguarda prevalentemente investimenti volti alla destagionalizzazione del turismo e punta al rafforzamento ed all'integrazione

di quelle risorse sul territorio che presentano un elevato potenziale turistico oggi ancora in parte inespreso.

La costruzione di tale rappresentazione non può inoltre prescindere dal coinvolgimento di tutti gli attori locali e sovralocali, pubblici e privati, che a vario titolo contribuiscono allo sviluppo, alla promozione ed alla gestione del sistema turistico locale. In particolare si ritiene determinante il coinvolgimento di alcuni attori chiave come la nuova ATL unica, (di cui già all'interno del PTI viene richiamato tra i progetti classificati come complementari (vedi TAB. 4 quadro finanziario) e funzionalmente connessi alla strategia di sviluppo, l'intervento denominato: *Pinerolo e le Valli: Cammini di libertà tra arte e cultura*) e la Fondazione XX Marzo, il Torino Olympic Park, nonché gli operatori turistici privati, per i quali è prevista un'iniziativa volta alla costituzione di un consorzio.

Una volta individuati i temi turistici prevalenti e in grado di identificare il sistema turistico, è possibile valutare la loro importanza relativa in termini di potenziale, in un'ottica di medio-lungo periodo, sulla base sia degli attrattori disponibili sia della loro "vendibilità".

Alla luce di questo ragionamento la rimodulazione è stata guidata dalla volontà di concentrarsi su quelle progettualità in grado di contribuire alla strutturazione di un sistema locale di offerta turistica, il cui valore aggiunto deriva sia dalla forte caratterizzazione dell'offerta territoriale sia dallo stretto legame con la dimensione della governance locale che sarà perseguita attraverso specifica azione inserita nel Programma.

Da ciò discendono alcune considerazioni esplicative che riteniamo opportuno fare:

- a) Sono stati mantenuti tutti quei progetti che rafforzano il programma strategico e sono stati eliminati quei progetti che per diversi motivi (sia di ordine tecnico che funzionale) avrebbero indebolito il perseguimento dell'idea obiettivo.
- b) Una serie di interventi pur essendo stati presentati come interventi da sviluppare su uno specifico territorio, tuttavia, nell'ambito della strategia che il Programma operativo del PTI si propone di perfezionare, vanno interpretati come "progetti pilota" perché si ritiene possano essere più efficaci se estesi e replicabili su altri territori. Ciò al fine di contribuire maggiormente ed in modo razionale al raggiungimento dell'obiettivo strategico che il PTI si è dato (*esempio interventi: 15.3.1.1.7_Sviluppo ed integrazione della sentieristica con riferimenti GPS per l'orientering e realizzazione di aree attrezzate. Progetto Pilota - Coazze, Giaveno - 15.3.3.2.2_Alla scoperta della terra degli avi. Cattolici e Valdesi*). Per questi progetti sarà avviato in parallelo un lavoro di costruzione di specifici accordi con i territori.
- c) La complessità e, per certi versi, l'eterogeneità del sistema territoriale ricompreso nel PTI è evidente: la forte specializzazione turistica invernale (sistema neve) spinge il territorio a rafforzare quel sistema ma anche a fornire adeguate complementarietà che possano diventare funzionali e necessarie per sfruttare al massimo l'appeal dell'intera area del PTI. Cosicché, l'idea di valorizzare/costruire un nuovo tassello di sviluppo fondato sulla vasta potenzialità del territorio, ricco di un patrimonio ambientale, culturale, paesaggistico, può ampliare e migliorare l'offerta, di area vasta, del prodotto turistico, in un'ottica di destagionalizzazione. Inoltre, può raggiungere nuovi e diversificati target e sorreggere sia sulle montagne sia sul resto del territorio nuove forme di economia.
- d) Tenuto conto che uno degli obiettivi principali che ci si propone di raggiungere nell'elaborazione del Programma Operativo è l'opportuna connessione tra interventi che afferiscono al sistema turismo e interventi raggruppati nel sistema energie, è stata avviata un'analisi di diversi progetti che pur essendo stati inseriti nel cluster "turismo" sono *leggibili e interpretabili* anche in chiave energetica. Cioè, oltre ad una valenza turistica integrano in se aspetti legati al tema energetico da un duplice punto di vista: riqualificazione dei propri servizi in termini di autonomia energetica; riqualificazione complessiva del territorio in termini di bilancio energetico (es. *interventi: 15.3.1.2.1_Nuova destinazione Casa Canada - 15.3.1.1.3_Realizzazione o miglioramento della qualità Impianti per praticare attività sportive complementari o integrative a quelle "plein air" - 15.3.1.2.6_Valorizzazione turistica del parcheggio olimpico di Fraisse/Pourrieres e dell'area di Pourrieres - 15.2.1.2.5_Riqualificazione funzionale del patrimonio immobiliare del Consorzio Pracatinat per*

l'ottimizzazione dell'efficienza energetica e gestionale e per la fruizione da parte di soggetti diversamente abili. - 15.3.1.2.3_Rifugio escursionistico 13 Laghi. Realizzazione di rifugio escursionistico ai 13 Laghi di Prali riutilizzando edifici militari in disuso).

- e) Tutto il sistema degli interventi che ruotano intorno all'elemento "Cavallo" sarà messo in rete con il costruendo "Distretto del Cavallo" e si cercherà di trovare le opportune integrazioni e sinergie con altre realtà territoriali che stanno lavorando (realmente ed in potenza) sulla risorsa cavallo. Tra queste realtà saranno coinvolti sia il PTI della pianura pinerolese che il centro ippico del Parco della Mandria.
- f) Alcuni interventi inseriti nel programma strategico del PTI riguardano il completamento di opere e strutture che per la loro importanza (e per il fatto che sono state precedentemente sostenute e finanziate da risorse pubbliche) si ritiene opportuno portare a compimento. Gli interventi proposti si sostanziano sia in attività necessarie alla loro effettiva realizzazione, sia in attività che permetteranno la concretizzazione delle loro funzioni e scopi (es. *interventi: 15.1.1.2_Scuola regionale dello Sport di Cantalupa. - 15.3.1.1.16_Ecomuseo Feltrifico "Crumiere" - Villar Pellice - 15.3.1.1.15_Mulino di Riva: porta del Pinerolese - 15.3.1.1.12_Ampliamento centro di cultura e di formazione enogastronomica "Argal" Frossasco - 15.3.1.1.8_Completamento della ristrutturazione del Mulino di Laval per la realizzazione di un rifugio escursionistico – Pragelato).*
- g) Per quanto riguarda l'aspetto legato al potenziamento del sistema di percorsi di *mountain bike*, si è deciso di stralciare dal programma del PTI tre progetti specifici presentati da comuni montani (15.3.1.2.5_Miglioramento degli attuali percorsi di MTB e FREE RIDE esistenti con valorizzazione dei flussi turistici estivi - Sauze D'Oulx" - 15.3.1.1.4_Miglioramento degli attuali percorsi di MTB esistenti con valorizzazione dei flussi turistici estivi. – Bardonecchia - 15.3.1.1.5_Bike Park Via Lattea) perché, vista l'importanza che questo tema ha nel disegno complessivo di rafforzamento del sistema di offerta turistica, hanno trovato una nuova e rassicurante collocazione nel programma *PIT Espace Thabor - Alcotra* (con scadenza al 31/3/08). Ciò non esclude, assolutamente, che il programma strategico del PTI rinunci alle potenzialità di questi progetti, anzi, questo tipo di scelta operativa specifica ed evidenzia ulteriormente l'impegno del territorio a portare avanti attraverso l'uso di diversi strumenti finanziari le proprie potenzialità di sviluppo. Inoltre, il PTI mantiene nel programma forti connessioni funzionali con questi tre progetti attraverso due interventi: "Bike resort - Rete percorsi di MTB in Alta Valle Susa (cod. 15.3.1.1.6) e "Navette turistiche e mobilità sostenibile" (cod.15.3.3.1.3), che, di fatto, sono strettamente legati e integrati al sistema delle Mountain bike promosso nel territorio montano attraverso il *PIT Espace Thabor – Alcotra*.
- h) Inoltre, al fine di potenziare l'offerta turistica del territorio e perseguire, prioritariamente, la finalità di valorizzazione del sistema post-olimpico, si è ritenuto opportuno integrare nel quadro generale della progettualità del PTI due nuovi interventi. Le nuove azioni (15.3.1.1.17_Sostituzione impianto di risalita "Belotte – Pragelato - 15.3.1.1.18_Realizzazione di nuovo impianto innevamento programmato Clot e Conca"), sono tra di loro complementari e strettamente coerenti agli obiettivi definiti dal PTI.

Complessivamente, si è quindi passati, per quanto riguarda il settore turistico, da 37 progetti iniziali a 27 finali.

Questo lavoro di scrematura consente pertanto di impostare i lavori successivi in modo più razionale ed efficiente, contribuendo a ridurre la frammentarietà iniziale ed apportando una maggiore massa critica a progetti che presentano potenzialità di integrazione. E' emerso, inoltre, che i progetti "post-remodulazione" gravitano sostanzialmente intorno a quattro temi turistici tra quelli maggiormente caratterizzanti il territorio¹ - oltre al tema trasversale della formazione.

¹ In particolare: enogastronomia (e prodotti tipici); escursionismo (Itinerari naturalistico-ricreativi, itinerari storico culturali, stazioni alpine di pregio ambientale); cavallo; montagna/mountain-bike (sport e ambiente per ogni età).

Il lavoro condotto sulle potenzialità inespresse dell'offerta territoriale ha permesso, altresì, di individuare con maggiore puntualità i progetti "cardine"², ossia da considerare come strategici e attorno ai quali si "innestano" tutti gli altri progetti, definibili come "corollario". Seguendo tale impostazione, viene meno l'indifferenziazione iniziale dei ruoli progettuali, e ogni proposta assume un ruolo ben definito all'interno del sistema di relazioni funzionali che il Programma Operativo del PTI tenterà di esprimere.

Ambito energie

Per quanto riguarda il parco progetti energie si è ritenuto opportuno, in questa prima fase, non stralciare alcun progetto dall'elenco proposto. Ciò in considerazione della particolare complessità del tema che va analizzato in modo organico, funzionale e con la massima attenzione agli obiettivi di programma.

Tuttavia, dalla rilettura critica degli interventi proposti sono emerse alcune considerazioni organizzative e metodologiche.

I progetti presentati sono stati accorpati per temi (fonti rinnovabili, efficienza energetica, attività formative e informative) al fine di inquadrarli secondo un criterio di specificità applicative con l'intento di chiarire, in forma schematizzata, le peculiarità dei progetti, sia presi singolarmente che cumulativamente.

Sulla base delle osservazioni della Regione ed anche delle indicazioni della politica energetica nazionale, regionale e provinciale, il lavoro che sarà svolto, successivamente (durante la fase di definizione del Programma operativo), sarà orientato a mettere a sistema i progetti presentati, in modo che possano rientrare in una strategia di insieme organica ed integrata e fortemente caratterizzante il territorio.

Pertanto, al fine di procedere ad una valorizzazione dei progetti presentati nell'ambito di una proposta progettuale per quanto possibile omogenea, si ritiene possibile definire, *a priori*, delle cornici unitarie all'intero delle quali inserire i progetti stessi:

- *programmi di iniziative "mirate" e riguardanti la riqualificazione energetico-ambientale delle strutture e dei servizi turistici;*
- *programmi di iniziative di più ampio respiro finalizzate alla riqualificazione complessiva del territorio e della sua immagine in termini di sostenibilità ambientale.*

In generale, risulterà fondamentale prevedere un approccio organico e integrato al tema energia (risparmio, fonti rinnovabili per produzione elettrica e termica) che abbia una forte caratterizzazione territoriale, che consideri cioè le specificità e le peculiarità del territorio così come le sue criticità.

Quindi, dall'insieme attuale degli interventi energetici proposti, potranno scaturire (operativamente) diverse tipologie di progetti:

- iniziative pilota o di sperimentazione che dovranno strutturarsi come progetti innovativi che integrino opportunamente il maggior numero di tecnologie ed interventi nel campo della efficienza energetica e che risultino allo stesso tempo replicabili sul territorio; ciò dovrà presupporre necessariamente un'analisi a priori delle potenzialità locali dei diversi ambiti di applicazione.
- programmi di iniziative comuni che coinvolgano, cioè, gran parte del territorio del PTI o più aree del territorio. Si tratterà di definire ed implementare programmi di intervento in forma coordinata e congiunta, creando i presupposti per una successiva estensione a tutta la restante parte del territorio e quindi per l'adozione di strategie comuni.
- campagne di informazione e formazione che prevedano, al loro interno, anche attività specifiche rivolte agli operatori turistici ed agli stessi turisti ed attività specifiche volte alla disseminazione dei risultati delle iniziative realizzate sul territorio al fine di promuoverne l'immagine.

² Sostanzialmente, i progetti che ruotano intorno ai temi "cavallo", "montagna/mountain-bike" e, trasversalmente, "formazione turistica". I primi due in grado di garantire la diversificazione e la destagionalizzazione dell'offerta turistica; il terzo strumentale alla riproducibilità nel tempo del vantaggio competitivo territoriale.

3. I risultati ottenuti: meno frammentarietà e un'idea guida più forte

Lo sforzo effettuato al fine di rimodellare il PTI ha consentito il raggiungimento dei seguenti obiettivi cui il lavoro di rimodulazione era finalizzato:

- Rafforzamento dell'idea guida.
- Concentrazione delle risorse sui progetti maggiormente strategici per il territorio.
- Riduzione della frammentarietà degli interventi.
- Riduzione della richiesta di risorse pubbliche.